Vincere la violenza a colpi di teatro

Piero Pelù lancia la nuova stagione del teatro Da.Mo di Campi Bisenzio: "Abbiate il coraggio di schierarvi, c'è molto da fare"

LAURA TABEGNA

Fare la propria parte a teatro non significa solo recitare bene, ma anche avere il coraggio di schierarsi. Di fronte ai colpi di stato e ai colpi bassi, c'è chi risponde con un colpo di teatro, ricordando quanto la cultura sia fondamentale per sviluppare lo spirito critico democratico. Il Teatrodante Carlo Monni (Da.Mo) di Campi Bisenzio ha presentato la nuova stagione con l'energia di un vero spirito libero, il rocker Piero Pelù, consulente artistico del teatro, e della sua direttrice Sandra Gesualdi. "*La cultura* – ha spiegato Pelù alla conferenza stampa di presentazione - *agisce da sempre come uno stimolo elettrico: crea reazioni fatte di idee, non di violenza. L'episodio di Bologna* (l'uccisione di Fakir il 19 luglio, ndr) *ci ricorda in modo impietoso che c'è ancora molto da fare. Con Da.Mo ci siamo posti la missione di riportare tutti ad una dimensione di civiltà, per scongiurare la guerra civile, il tutti contro tutti. L'umanità di questo progetto è evidente e anche la locandina di quest'anno ci ricorda che la pace è l'unica vittoria*".



Non a caso la stagione del Da.Mo si intitola "Colpi di scena" e presenta un cartellone di grandi artisti dove si mescolano con intelligenza archetipi universali del teatro classico con visioni contemporanee, capaci di raccontare il presente con ironia e intelligenza.

Ideata e realizzata dalla Fondazione Accademia dei Perseveranti, la stagione ha in cartellone 14 appuntamenti, dall'8 ottobre al 7 aprile, tra debutti e prime regionali. Si consolida anche il nuovo cartellone OFF, con dieci spettacoli suddivisi in due percorsi, "Scrittrici" e "Persone": Nadia Terranova, Lorenza Pieri, Antonella Lattanzi, Iaia Forte, Luigi D'Elia, Krypton, Capotrave, Manuela Correros Verbitsky, Mancuso, Sanguemisto.

Per quanto riguarda il cartellone, il primo a salire sul palco sarà Andrea Pennacchi, con 'Shakespeare and me'. In scena anche Emilio Solfrizzi in 'Falstaff. L'arte di farla franca', il duo composto da Enzo Iacchetti e Carlotta Proietti in 'Buongiorno, Ministro!'. E ancora, tra gli altri, Emma Dante, Leone d'Oro 2026 alla Biennale di Venezia, con 'L'angelo del focolare', atroce ritualità di un femminicidio; Alessio Boni in 'Molière. L'arte della beffa'; 'La vita è bella? No è un tipo' con Paola Minaccioni; lo spettacolo 'La cura', che mette insieme la voce di Concita De Gregorio e la musica di Erica Mou e la chiusura con 'Elettra, 1944' con Pamela Villoresi.



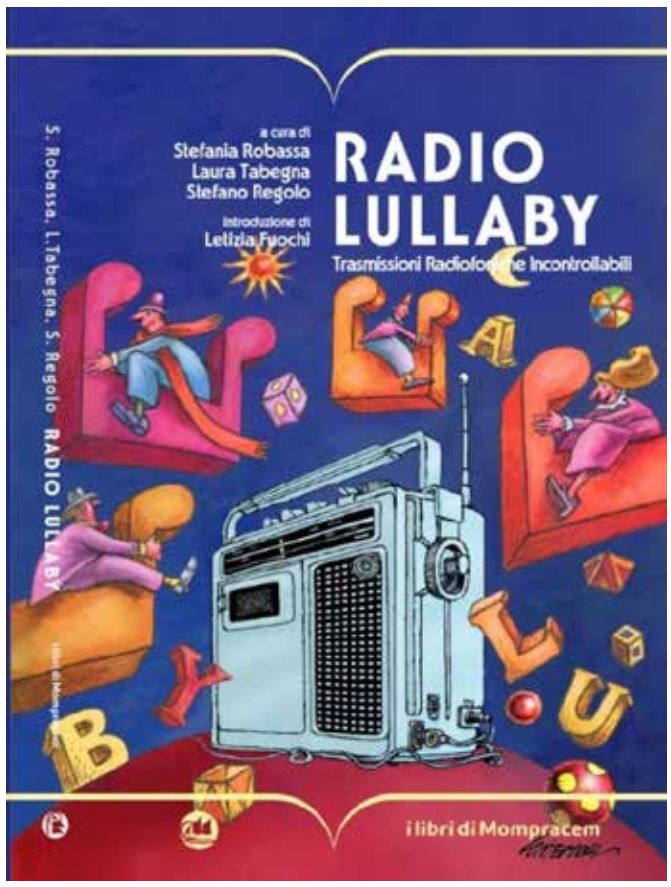
Significativa la locandina, tributo alla diva del cinema muto americano, Louise Brooks. "*L'immagine racconta proprio questo: una mano che invece di sparare colpi violenti può lanciare origami di pace e idee costruttive. L'arte* - sottolinea ancora Pelù - *può cambiare il significato dei simboli più violenti e trasformarli in libertà, pace e futuro. Allora, l'unico gesto positivo e rivoluzionario è quello di fare cultura libera e indipendente. Esistono contingenze storiche che richiedono il coraggio di schierarsi. Io lo sto facendo durante il mio tour, lo abbiamo fatto anche con l'ultimo concerto a sostegno della Palestina*".

Lullaby, omaggio alla radio libera

Diciannove racconti per un viaggio intorno alla musica

FUORI BINARIO

Il 9 luglio 1976 nascevano le radio libere, grazie a una sentenza della Corte costituzionale che ne riconosceva la legittima esistenza. Cinquant'anni dopo, un libro rende omaggio a questo anniversario: venti autori per trasmettere un messaggio di pace sulle frequenze di diciannove racconti.



Sono queste le premesse di "Radio Lullaby. Trasmissioni Radiofoniche Incontrollabili", a cura di Stefania Robassa, Laura Tabegna e Stefano Regolo (edizioni I libri di Mompracem, 2026). La raccolta di racconti è il risultato di un'operazione corale, dove scrittori con sensibilità e declinazioni differenti hanno realizzato un vero inno di pace e un omaggio alla radio. La variante attorno a cui si sviluppano i racconti, con differenti sensibilità e inclinazioni, è una stazione radiofonica misteriosa, da cui arriva un messaggio di fuga e redenzione. Due voci guideranno i lettori attraverso le storie: una dolce e sensuale, della speaker giapponese Kiyoko Soul, e una pungente e provocatrice, del dj finlandese Asko Pop.

Il tema di questo viaggio letterario è la musica, in particolare una canzone: un brano musicale per ogni racconto, che accompagnerà i lettori attraverso storie incredibili di luminosa speranza. L'introduzione è stata affidata a Letizia Fuochi, cantautrice e storica e a Gabriele Benci, dj e speaker radiofonico. La copertina è stata illustrata da Lido Contemori, storico illustratore e vignettista satirico di testate nazionali e internazionali. Gli autori sono: Andrea Calugi, Gian Luca Campagna, Giuseppe Ciarallo, Francesca Danese, Vladimir Di Prima, Davide Ficarra, Simone Fortuna, Giulia Lombardi, Beatrice Luzzi, Sergio Luzzi, Claudia Muscolino, Marco Piermattei, Mario Pini, Stefano Regolo, Stefania Robassa, Antonella Roncarolo, Massimiliano Scudeletti, Laura Tabegna, Francesca Tofanari, Barbara Vallotti. Il libro è dedicato a Maria Passarelli Pula, Carlo Vecchi, Franco Vallotti e al giornalista della Nazione Michele Manzotti.

Futa ultimo atto Stop agli spettacoli di Archivio Zeta

Dopo 23 anni, dalla Germania arriva uno stop alle rappresentazioni teatrali di Archivio Zeta al Cimitero militare germanico del passo della Futa. Lo ha deciso la Volksbund Deutsche Kriegsgräberfürsorge (Associazione per le tombe di guerra tedesche) che su incarico del Governo Federale di Germania gestisce i cimiteri di guerra, a quanto sembra per alcune critiche e perplessità da parte di suoi dipendenti e familiari dei caduti che ritenevano inconcepibili gli spettacoli in tale contesto.

Nel comunicare questa notizia, Archivio Zeta parla di una "umiliante decisione (che) metterà a repentaglio il nostro lavoro, le persone che lavorano con noi e un intero ecosistema culturale e di indotto turistico sull'Appennino tosco-emiliano costruito nel corso degli anni e danneggerà irrimediabilmente un rito culturale che coinvolge ogni anno migliaia di spettatori".

Gli spettacoli di Archivio Zeta erano per molti un'occasione unica per visitare il Cimitero monumentale della Futa, che accoglie oltre 30mila salme di soldati tedeschi caduti in territorio italiano durante la Seconda Guerra Mondiale. C.S.